

## “ROCCAPALUMBA, OASI NELL’ALTA VALLE DEL TORTO”

Le vallate dei fiumi San Leonardo e Torto, a ridosso della costa settentrionale della Sicilia, hanno costituito una naturale via di penetrazione verso l’interno dell’Isola sin dal VII secolo a.C., quando per più di due secoli questo territorio è stato segnato dalla presenza della greca Imera.

Ancora oggi una strada si diparte dalla fascia litoranea e si addentra verso l’altipiano interno, attraversando ampie estensioni collinari e suggestivi ambienti naturali incontaminati.....

Il variare dell’ambiente e del paesaggio, le differenze geomorfologiche e climatiche, la diversità delle vicende storiche e delle forme dell’insediamento umano, fanno di questo percorso, che da Termini Imerese, passando per Caccamo, giunge fino a Roccapalumba, uno degli itinerari più affascinanti della Sicilia.....

La fondazione del centro agricolo di Roccapalumba, in un ameno sito a 500 metri sul livello del mare, sull’alta valle del fiume Torto, è legata allo sviluppo demografico e alla politica di utilizzazione del territorio e delle sue risorse, che interessò la Sicilia dalla fine del XVI alla metà del XVIII secolo.....

L’area attorno all’attuale centro abitato è stata frequentata dall’uomo sin dall’era neolitica ed ancora in epoca medievale e durante la dominazione araba, come testimoniano alcune importanti vestigia.....

Al Neolitico Medio (V millennio a.C.) risale questo **VASO** in argilla, con vasca troncoconica, rinvenuto in contrada Le Rocche. L’interessante reperto, parzialmente ricomposto con 6 frammenti, presenta una decorazione dipinta di fattura irregolare con motivo a raggiera.....

Altri reperti provenienti dal territorio di Roccapalumba, tra cui un **BRACCIALE** in bronzo, sono riconducibili all’epoca che va dal 2500 al 1500 a.C. (fine età del Rame – inizi età del Bronzo).....

La presenza umana in questa zona a partire dalla preistoria è confermata da alcune **TOMBE RUPESTRI**..... Di notevole interesse antropologico sono i **graffiti** rinvenuti all’ingresso di alcune di esse.....

Necropoli cristiane sono state scoperte a pochi chilometri dal centro abitato, in un ambiente caratterizzato dagli spuntoni che affiorano dal terreno e che costituiscono un esemplare unico di roccia vulcanica giurese (il cosiddetto “**CASTELLACCIO**”).....

Non lontano da qui, in contrada Fiaccati (adiacenti al vecchio villaggio dei ferrovieri), sono ancora visibili le fondazioni dell’**ECCLESIA** (pron. ecclesia) **BIZANTINA**, forse costruita sui resti di un tempio greco.....

Retaggio della presenza araba in questo territorio è il toponimo **REGALGIOFFOLI**, che, tradotto, significa ‘casale dell’abbondanza’. Il piccolo caratteristico borgo, aggregato al Comune di Roccapalumba nel 1835, è adagiato sulle pendici della cosiddetta ‘Montagna’.....

Dell’antico casale musulmano oggi rimane traccia in un **baglio** nei pressi della Chiesa di Maria SS. del Rosario.....

Sebbene il toponimo 'Vallo De Palumbo' appaia già nel 1182 (in un 'Diploma' di Guglielmo II) ed ancora nel 1290 (nella Toponomastica Siciliana), e quantunque nel 1400 esista un feudo "Palumba", è solo nel 1630 che per la prima volta in un documento viene citato il nome "Roccapalumba", allorquando Margherita Orioles Anzalone ottenne dal Re di Spagna, Filippo IV, il titolo di 'Principessa di Roccapalumba', dopo che durante i secoli XV e XVI il feudo stesso aveva subito molteplici passaggi di proprietà.....

Al tempo del Privilegio di Filippo IV, Roccapalumba è già un centro popolato e comincia a formarsi la colonia a carattere agricolo migratorio che, lentamente, si svilupperà per tutto il XVII secolo intorno al Palazzo del Principe e alla Chiesa Madre.....

Denominata '**PALAZZO VETRO**' (dal nome dell'architetto spagnolo che la progettò) o 'Casina', la residenza degli Anzalone, qui in un'antica foto, fu costruita nel 1632 e demolita nel 1985.....

La **CHIESA MADRE** fu aperta al culto nel 1641, e venne dedicata a San Paolo (in onore del nipote della Principessa Margherita e figlio di Stefania Anzalone Corsetti, per volontà della quale fu costruita la Chiesa).....

Restaurata nel XVIII secolo, è a navata unica con quattro cappelle laterali..... Sull'altare maggiore ospita un dipinto che raffigura gli Apostoli Pietro e Paolo (titolari della Chiesa), eseguito nel 1844 da Federico Panepinto da Santo Stefano Quisquina..... Nelle nicchie del presbiterio, due statue della fine del '700: a sinistra la Madonna delle Grazie....., a destra Santa Lucia..... Nella prima cappella di sinistra è collocato il settecentesco gruppo ligneo policromo di San Giuseppe col Bambino..... Nella successiva, un Crocifisso ligneo del '600.....

Particolarmente ricco è il tesoro custodito nella sagrestia, dove, in una nicchia, è posta una secentesca statua in legno della Madonna Assunta..... Originale è lo stipo monetario con rifiniture in tartaruga..... Seta, velluto e oro filato impreziosiscono alcuni paramenti sacri, confezionati dalle ricamatrici che operarono a Roccapalumba tra il Sei e il Settecento.....

L'antico nucleo abitato di Roccapalumba sorse probabilmente addossato alla **ROCCA GRANDE** (anticamente chiamata 'Xarria') e al **MONOLITO**, rocce dolomitiche di pietra bianca calcarea che, isolate, affiorano dal terreno argilloso su cui poggia il paese.....

Alle caratteristiche della rupe si deve, forse, il nome dato prima al feudo e poi al paese: nelle nicchie delle rocche, infatti, nidificano le colombe selvatiche.....

Di notevole interesse sono le due **ANTICHE ABITAZIONI** ricavate ai piedi della Rocca, testimonianza della civiltà agro-pastorale.....

Tra le pareti delle rocche rimangono incastonati i ruderi della **CHIESETTA DI SANTA MARIA CALUCI** (pron. calùci), costruita nella seconda metà del XVII secolo per chiudere un passo malsicuro per i viandanti che si avventuravano lungo le tortuose trazzere del luogo, secondo quanto tramanda la tradizione popolare. Dal 1720 al 1889 il piccolo tempio fu anche luogo di sepoltura.....

Sui resti della chiesa originaria, alla fine degli anni '50 del secolo scorso, fu eretta la **CHIESA DI SANTA MARIA DELLA LUCE**..... Il Santuario, meta di numerosi pellegrini, è a navata unica e sull'altare maggiore custodisce un simulacro della Vergine.....

Una terza **CHIESA**, dedicata a **SANTA ROSALIA**, fu edificata nel 1781 per volontà del popolo nel quartiere Passamonte. Demolita nel 1975, venne ricostruita nello stesso luogo ed aperta al culto nel 1980..... Questa foto mostra la Chiesa prima della riedificazione.....

All'epoca della prima costruzione della Chiesa di Santa Rosalia, il paese di Roccapalumba, sorto senza 'licentia populandi' (che il Re concedeva dietro pagamento di una ingente somma di denaro), era già feudo dei Moncada. Dal 1715 (anno dell'investitura di Don Francesco Moncada), per tutto il XVIII secolo e fino al 1812 (epoca in cui fu abolita in Sicilia la feudalità), lo sviluppo di Roccapalumba sotto i Moncada, principi di Larderà, ricevette un notevole impulso. L'attuale centro abitato ricalca l'impianto urbano originario, articolato secondo una maglia viaria ortogonale che ebbe come assi principali le attuali via Umberto I e corso Garibaldi.....

Ai margini di queste arterie e nelle viuzze che vi si dipartono, portalini e graziosi edifici (sapientemente restaurati) testimoniano ancora, tra i muri in pietra a facciavista e le caratteristiche pavimentazioni delle stradine che li lambiscono, la storia passata e recente di Roccapalumba.....

Il settecentesco **PALAZZO MANDRA**, già dei Principi Platamone-Moncada, fu ampliato alla fine dell'800 allorquando passò ai Fazio. Attualmente è di proprietà della famiglia Pollina, che con scrupolosa cura ne preserva gli antichi fasti..... L'interno è impreziosito da pavimenti a mosaico in pietra locale, opera di maestranze veneziane, e da pregevoli affreschi realizzati nel 1892 dal pittore pistoiese Augusto Antonio Vacca..... Sul pavimento del cosiddetto 'Salone delle Arti' sono raffigurate le iniziali di Salvatore e Giulietta Fazio, con al centro il blasone della famiglia.....

I più reconditi angoli di questo ameno paese sono curati, abbelliti e tenuti puliti, come se in essi i roccapalumbesi quotidianamente si specchiassero per riscoprire il proprio passato.....

Alcuni **MURALES**, dipinti su un monumentale muro, rievocano l'epopea garibaldina e il contributo dato da Roccapalumba all'impresa del Mille.....

Anche l'edificio nel quale è allocato il **MUNICIPIO** testimonia la particolare sensibilità dei roccapalumbesi verso il 'bello' ed il 'funzionale', grazie anche alla moderna e gradevole Aula Consiliare.....

I forestieri che arrivano a Roccapalumba percepiscono la sensazione di entrare in un luogo familiare, già conosciuto, già visto; un luogo dove l'accoglienza e l'ospitalità oltre che il senso di ordine e di pulizia, si manifestano nel fiorito e piacevole arredo urbano che adorna strade e piazze.....

Il clima mite tutto l'anno, i servizi e le strutture rispondenti alle esigenze della moderna fruizione dei beni culturali, fanno di Roccapalumba il luogo idoneo per tranquilli soggiorni, ma anche una base strategica per escursioni intelligenti e colte, grazie al variegato ambiente naturale. La sua posizione, infatti, al centro di un territorio ricco di itinerari turistici, le fa occupare un posto di primissimo piano nel futuro di questa porzione di Sicilia. Percorsi naturalistici, cultura, tempo libero, astronomia, etnografia, tradizioni, costituiscono gli elementi di attrazione e i punti di coesione tra le molteplici vocazioni del luogo.....

Centro propulsore della valorizzazione del territorio e qualificato luogo di aggregazione socio-culturale è la **BIBLIOTECA COMUNALE**, istituita nel 1973 e dotata di un patrimonio bibliografico di circa 12.000 pubblicazioni, anche su supporto non cartaceo. Organizzata in modo da offrire al pubblico accesso diretto agli scaffali e particolarmente attiva nella promozione del libro soprattutto tra i bambini e i più giovani, è dotata di una delle sezioni ragazzi e ludoteca più avanzate della provincia. Per favorirne e stimolarne la voglia di leggere, i piccoli vengono periodicamente coinvolti in attività di promozione ed animazione. Una di queste, denominata ‘Un libro da inventare’, è stata premiata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica come uno dei cento progetti esemplari di miglioramento del servizio pubblico per i cittadini: decine di ragazzi hanno realizzato libri originalissimi nella forma e nel contenuto, usando legno, sughero, vetro, carta ed altri materiali d’uso comune..... Per soddisfare le esigenze dei numerosi utenti che quotidianamente la frequentano, la biblioteca si articola in varie sezioni: emeroteca, videoteca, storia locale, sezione consultazione bibliografica e catalogazione, fototeca, sezione giuridica, fonoteca, informagiovani, internet e servizio turistico.....

Lo stretto legame che unisce Roccapalumba alla cultura e al sapere in genere è testimoniato dal ricco **ARCHIVIO STORICO** (che custodisce documenti civici che vanno dal 1821 al 1950)..... e dall’attività della **SOCIETA’ DI STORIA PATRIA “FRANCESCO ROSOLINO FAZIO”** (che dal 1988 opera per il recupero di materiali archivistici, audiovisivi e folclorici, con pubblicazioni di atti e memorie).....

Motore di iniziative è anche il **CENTRO SOCIALE**, nei cui ampi locali vengono organizzati convegni, mostre, rappresentazioni e concerti.....

Alcune strutture danno a Roccapalumba un aspetto moderno e competitivo anche sul fronte del tempo libero. Funzionali **IMPIANTI SPORTIVI** assicurano, a residenti ed ospiti, giornate di benessere fisico in uno scenario ricco di ossigeno, lontano da smog e cemento.....

Un **PARCO GIOCHI** offre ai più piccoli spazi ed attrezzature per trascorrere in compagnia momenti di relax.....

Il **PARCO DELLA RIMEMBRANZA**, immerso in un riposante scenario, fu realizzato nel 1923 attorno ad una Croce, issata nel 1820 nel punto in cui la popolazione si ritrovò per scampare al movimento franoso che colpì Roccapalumba in quell’anno..... Alle sue spalle un Monumento, scolpito dal carrarese Manfredo Cutùri, ricorda i caduti nella Prima Guerra Mondiale.....

Parte dei 30 ettari di macchie boschive che coprono il territorio di Roccapalumba è stata utilizzata creando, sulle pendici del Monte Xara, un’**AREA ATTREZZATA** per favorire la fruizione del luogo con rilassanti passeggiate ed escursioni.....

Punto di riferimento per gli astrofili siciliani è l’**OSSERVATORIO ASTRONOMICO** di Pizzo Sùaro, in contrada Regalgioffoli. Dal telescopio equatoriale newtoniano di avanzata tecnologia, posto nella specola, è possibile percepire la debole luce di stelle e galassie lontanissime dalla terra, grazie anche all’assenza nell’atmosfera circostante di inquinamento luminoso. Dotato di apposita apparecchiatura che consente la fotografia astronomica, l’Osservatorio ospita esposizioni didattiche, mostre fotografiche e conferenze ed è meta di studiosi, studenti ed appassionati.....

Roccapalumba è un paese a vocazione agricolo-pastorale. Per non disperdere il prezioso patrimonio della civiltà contadina, e al tempo stesso per promuovere lo sviluppo di questo importante settore, nel **MUSEO DEL TERRITORIO** sono stati raccolti gli attrezzi che per secoli hanno costituito l'elemento primario del lavoro degli abitanti del luogo, retaggio di mestieri in alcuni casi oggi scomparsi, o fortemente minacciati dall'oblio.....

Alle attività rurali del luogo è collegata, anche, l'esposizione di antichi utensili ed attrezzature che adornano le pareti della sala ristorante dell'**ALBERGO "LA ROCCA"**, la cui tipica cucina si rifà alle antiche tradizioni gastronomiche locali.....

Un'altra interessante esposizione di attrezzi della civiltà contadina e pastorale si può ammirare nell'**AZIENDA AGRICOLA "ACQUE DI PALERMO"**, nell'omonima contrada, nei pressi del fiume Ladro..... Fu creata agli inizi del Novecento dal barone Giovanni Riso, ed ancora oggi è attiva nel settore zootecnico ed in quelli olivicolo e cerealicolo, grazie alla oculata conduzione dei discendenti..... La struttura conserva intatto l'impianto architettonico, con il caratteristico 'patio' ed il cortile, al centro del quale è collocato l'abbeveratoio.....

Più antica (la costruzione risale al 1872) è la struttura che ospita l'**AZIENDA AGRICOLA 'FATTORIA MANGANARO'**, nei pressi dell'omonimo borgo. Il complesso, ancora integro, si sviluppa attorno ad un cortile con fontana centrale..... Nell'azienda è possibile degustare prodotti tipici e la caratteristica 'zabbinata' di siero e ricotta..... Su una piccola pietra sono incisi i nomi dei maestri ai quali si deve la realizzazione della struttura..... Particolarmente ricchi sono gli ambienti interni. Gli ampi saloni al piano terra sono arredati con mobili e suppellettili d'epoca, e vi si possono ammirare pregevoli dipinti ad olio di scuola siciliana.....

Per la notevole estensione dei terreni particolarmente vocati all'olivicoltura, l'**OLIO D'OLIVA**, sempre più protagonista sulle nostre tavole come elemento fondamentale della sana ed equilibrata dieta mediterranea, è una delle risorse su cui si può puntare per lo sviluppo del territorio. Il clima, la morfologia e l'altitudine di Roccapalumba, consentono, infatti, la produzione di un olio unico per ricchezza di profumi e sapori e per proprietà nutritive e terapeutiche.....

Altro frutto della terra tipico della zona è il **FICO D'INDIA**, che fino a qualche decennio fa costituiva importante fonte di reddito per la popolazione della borgata Regalgioffoli, nei terreni marginali della quale era coltivato. Le caratteristiche podologiche e il microclima della zona favorivano un'ottima vegetazione della pianta e la produzione di dolci e succosi frutti. Oggi la coltura del fico d'india avviene per lo più su terreni pianeggianti e con moderne tecniche. La piantumazione viene fatta a filari e il fichidindeto, considerato un vero e proprio frutteto, viene irrigato, potato e concimato.....

Le opere di trasformazione che nel passato hanno riguardato soprattutto l'approvvigionamento idrico e, di recente, anche le infrastrutture, hanno mirato ad uno sfruttamento coerente del territorio, modificandone lentamente l'aspetto, pur nel rispetto delle tradizionali vocazioni del luogo.....

Alla fine del XVIII secolo sorsero le prime **FORNACI** (o 'stazzuna'), per la fabbricazione di mattoni e manufatti.....

Alla stessa epoca risale la costruzione originaria di alcuni **ABBEVERATOI**, tra cui quelli delle contrade San Filippo Garùfa e Case Vecchie..... Più recente è l'abbeveratoio in contrada 'Montagna'.....

Risale, invece, al 1897 l'abbeveratoio chiamato 'Cannoli', alle porte del paese. Fu realizzato in pietra rossastra proveniente dalle cave della Rocca da scalpellini locali, appartenenti a quel glorioso ceto di artigiani che qui operarono a partire dal 1682, anno in cui, per iniziativa dei principi Anzalone-Corvino, a Roccapalumba fu istituita la 'Nobile Scuola di Scalpellinismo' .....

Più antico (della fine del '700) è il **LAVATOIO PUBBLICO** in contrada Pizzuta. Costituito da due vasche in muratura divise da un muretto coperto da lastre in pietra, era un tempo usato anche per la lavorazione della lana.....

Nel feudo Fiaccati, sugli argini del fiume Torto, a ridosso di un costone roccioso, in un ambiente di rilevante valore storico ed etno-antropologico, nel 1882 fu costruito un grosso **MULINO AD ACQUA**..... Progettato dall'architetto Indovina di Termini Imprese, realizzato da maestranze fiorentine e scalpellini locali su committenza di Emanuele Avellone e attivo fino agli anni '50 del secolo scorso, è costituito da un ampio corpo centrale in pietra locale a vista..... L'interno mostra tre ambienti suddivisi da archi a tutto sesto..... I primi due erano destinati all'attività molitoria e conservano due apparati macinanti a ruota orizzontale..... Il vano più vicino all'ingresso principale era dotato di lunghe mangiatoie ed adibito a stalla..... Recentemente il mulino è stato oggetto di un intelligente e meritorio restauro conservativo che mira al suo recupero a scopo didattico-museale.....

La struttura rappresenta un classico esempio di mulino ad acqua a ruota idraulica orizzontale a sfruttava l'energia cinetica del vicino torrente. Inoltrandoci lungo il sottostante canale di deflusso possono ancora vedersi le due ruote di ferro con eliche che, grazie alla caduta dell'acqua (che veniva prima raccolta in un vaso detto 'urga') azionavano l'asse verticale che imprimeva il movimento alle macine.....

L'antico mulino di contrada Fiaccati è circondato da un **AMBIENTE NATURALE** molto suggestivo dove, tra alberi, rocce e giochi d'acqua, ci si può immergere nel relax e nella contemplazione a contatto con una natura ancora selvaggia ed incontaminata.....

Da qui si diparte uno dei tanti percorsi naturalistici che caratterizzano il territorio di Roccapalumba, un'oasi che rapisce per l'incantevole alternarsi di rupi, vegetazione spontanea ed antiche architetture..... In questa valle, una volta, il fiume Torto faceva udire il frastuono delle sue copiose acque che lambivano immense distese di ulivi e pistacchi..... A testimoniare la storia del luogo rimangono, muti, i ruderi del **VECCHIO MULINO DELL'ANNUNZIATA**, esistente già nel '500.....

La stessa sensazione di serenità ci coglie liberando il nostro sguardo verso il panorama mozzafiato ed i fantastici paesaggi che possono ammirarsi dalla sommità del **PIZZO**, la montagna che dall'alto dei suoi 800 metri sovrasta il territorio di Roccapalumba, separando le valli del Torto e del San Leonardo. Da una parte le Madonne, Monte Ragiùra e alcuni paesi incastonati sui pendii dei colli..... Dall'altra, le Serre di Ciminna, la rocca di Vicari, Rocca Busambra e le macchie di querce e castagni.....

Questo integro e seducente ambiente naturale è uno dei 'corridoi' di migrazione di gru, aironi ed altri volatili e luogo ideale per la riproduzione di diverse specie di uccelli: ben 59, delle 124 presenti in Sicilia, nidificano qui.....

Richiamano annualmente numerosi turisti ed appassionati di tradizioni popolari i riti che a Roccapalumba sono legati alla devozione.

Tra i più suggestivi, quello dedicato a **SAN GIUSEPPE**, protettore per antonomasia della famiglia e dei più bisognosi. La tradizione popolare identifica in San Giuseppe l'immagine di quei poveri che non hanno nulla per togliere il freddo e la fame. Per questo, la sera della vigilia del 19 marzo, vengono accese le cosiddette 'vampate'.....

La Festa di San Giuseppe affonda le sue radici negli antichi riti pagani che si svolgevano in corrispondenza dell'equinozio di primavera; erano feste della procreazione e della fertilità e miravano alla salvezza dell'anima nell'aldilà.....

Ecco, dunque, come la preparazione della 'tavolata' da parte di una famiglia del luogo, per voto di ringraziamento o per chiedere una grazia, assume un valore propiziatorio teso ad assicurare buoni raccolti ricorrendo ai segni dell'abbondanza. In un trionfo di colori e di forme, le gustose pietanze e i 'pani' artisticamente lavorati metaforicamente rappresentano i frutti della terra offerti a Dio.....

La mattina del 19 marzo una pittoresca processione con i membri della Sacra Famiglia si snoda lungo le vie del paese per suscitare la compiacenza e la devozione del popolo..... Il Patriarca e Maria, a piedi, accompagnano Gesù, sistemato sul dorso di un asino, alla ricerca di un alloggio..... Per tre volte bussano inutilmente alla porta delle famiglie chiedendo ospitalità..... Poi, finalmente, sono riconosciuti ed accolti e può avere inizio l'assaggio delle pietanze.....

Qualche mese dopo, il caldo sole estivo avvolge la particolare ricorrenza del **CORPUS DOMINI**, durante la quale ai balconi vengono esposti coperte e lenzuoli.....

Soprattutto ad opera delle donne, in alcune strade del paese vengono addobbati suggestivi altari con piante, coperte, lenzuoli finemente ricamati, e tappeti sui quali le fedeli lanciano petali di profumati fiori.....

Seguendo una ininterrotta e secolare tradizione, nel pomeriggio, dalla Matrice, si diparte la processione del Santissimo Sacramento, la più importante della liturgia cattolica. I canti, i colori, l'atmosfera, non sono quelli delle altre processioni. Non statue ed immagini la folla dei devoti, le autorità civili e religiose, accompagnano, ma Gesù, vivo e vero, realmente presente. Nell'Eucarestia, custodita nell'ostensorio sotto un baldacchino, gli occhi della fede, sotto le apparenze del pane, contemplano il Figlio di Dio divenuto nostro fratello, il Signore del cielo e della terra divenuto nostro compagno di viaggio, per camminare con noi negli aspri sentieri della esistenza terrena.....

La processione si ferma ad ogni altare per ringraziare Gesù del suo amore infinito. Con questo atto, che non è un dovere ma un bisogno spontaneo del cuore, i credenti rinnovano pubblicamente la propria fede nel Signore manifestandogli le gioie e i dolori, le attese e le speranze, della propria vita.....

Tra la Festa di san Giuseppe e quella del Corpus Domini, si pongono temporalmente i riti della **SETTIMANA SANTA**, che iniziano la Domenica delle Palme e ripetono anche a Roccapalumba le celebrazioni comuni a molti piccoli centri siciliani.

E' nel giorno del **VENERDI' SANTO** che il coinvolgimento della comunità nella rappresentazione della vicenda terrena di Cristo appare più accentuato, mentre l'ufficialità delle cerimonie sancisce e rinsalda il rapporto tra le confraternite e la Chiesa..... Alle prime luci dell'alba, la piccola statua di Gesù flagellato viene posta ai piedi dell'altare maggiore della Matrice per ricevere il bacio dei fedeli che, umilmente, avanzano in ginocchio sopra un lungo tappeto che attraversa tutta la navata. E' questa la cosiddetta 'paci du Signuri', un atto che ha il valore di ristabilire il contatto con Dio rotto durante l'anno dagli uomini con i loro peccati.....

Alle nove del mattino alcuni colpi di tamburo e la mesta musica della banda accompagnano l'uscita dalla chiesa Madre del simulacro dell'Addolorata che, avvolto nel suo manto nero, viene portato in processione per le vie del paese seguito dalla folla dei fedeli..... Le strade di Roccapalumba iniziano a trasformarsi in un grande palcoscenico, commovente e partecipato, dove gesti, rumori e scenografie danno vita alla rappresentazione del dolore, che nel giorno di Pasqua lascerà spazio a quella della gioia.....

Nel pomeriggio, dalla Chiesa madre si diparte la processione con l'Urna del Cristo Morto che, seguita dalle confraternite con gli abitini e i gonfaloni a lutto, viene condotta al calvario per la rievocazione della Crocifissione..... Il dislivello tra il luogo della Crocifissione, posto in alto, e quello occupato dai fedeli che hanno accompagnato il sacro corteo, fa sì che l'evento sovrasta gli astanti quasi incombendo su di essi con potente forza drammatica.....

Intanto, i Confrati di San Giuseppe conducono per tre volte il simulacro di San Giovanni Apostolo incontro all'Addolorata, a significare l'annuncio che Cristo è stato crocifisso: i portatori spingono velocemente i due simulacri l'uno contro l'altro, fin quasi a toccarsi.....

Poi, le statue vengono condotte ai piedi della Croce. Vi rimarranno fino a sera, quando, dopo la deposizione, i tre simulacri, insieme, saranno portati in processione avviando verso l'epilogo i riti del Venerdì Santo, in attesa della Resurrezione.....

Un arcobaleno di suoni, luci e colori, avvolge Roccapalumba la **DOMENICA DI PASQUA**, nella quale, con un collettivo afflato di solidarietà ed autentiche espressioni di religiosità popolare, si festeggiano la liberazione dell'uomo dalla schiavitù del demonio e il passaggio di Nostro Signore Gesù Cristo dalla morte alla vita.....

Nel giorno della Resurrezione, di pomeriggio, ha luogo l'Incontro ('u ncuontru) tra Gesù Risorto, la Madonna, San Giovanni Apostolo e San Michele Arcangelo.....

Condotti da baldi giovani, per circa un'ora i simulacri percorrono velocemente un lungo tratto di strada, ai cui lati si dispone la folla di fedeli..... Gli stendardieri delle confraternite, rinnovando il messaggio di pace che la Pasqua intende diffondere, incrociano reciprocamente i gonfaloni.....

L'apoteosi, piena di commozione ed emozione, si aggiunge quando i simulacri della Madonna e del Cristo Risorto si incontrano: quello della Madre allarga le braccia in segno di giubilo, lasciando cadere il manto nero e mostrandone uno di colore azzurro riccamente decorato, mentre le colombe si librano in volo nell'aria.....



Le note della banda musicale, che rendono più gaia e serena l'atmosfera, danno il via alla processione dei simulacri che, fino a sera, saranno accompagnati in corteo dai devoti.....

Vivendo la tradizione e scoprendone i contenuti antropologici, la gente di Roccapalumba, attraverso i riti pasquali, che da decenni si ripetono quasi alla stessa maniera, è partecipe di quel modo commosso e condiviso di rendere la religiosità che da secoli è caratteristica ed orgoglio dei Siciliani.....

Nella sua storia, fatta di piccoli eventi e grandi uomini, Roccapalumba si riconosce per conservarne senso e valori e proiettare verso il futuro qual patrimonio culturale e quell'attaccamento alle proprie radici che, sole, possono rendere eterno il presente.....

Roccapalumba è affascinante. A volte, più che le singole opere artistiche o i rutilanti monumenti, è l'armonia dell'insieme a creare suggestioni, a predisporre l'animo e la mente ad una sensibilità che suggella particolari emozioni, poi ricordate nel tempo.....

A Roccapalumba quest'armonia si coglie in ogni più recondito angolo del lindo centro urbano, in ogni pietra del suo ameno territorio, in ogni soffio di vento che ci accarezza esplorando i segreti custoditi lungo i suoi percorsi naturalistici.....

Questo luogo stimola il gusto del bello, suscita forti passioni, induce alla calma, alla riflessione, alla serenità. Questo paesaggio attende solo d'essere tramutato in quadro, d'essere dipinto come fosse il soggetto di ciò che, dopo, diventerà opera d'arte. La metafora si trasformerà in realtà quando la luna e le stelle lasceranno posto al tiepido sole, quando udiremo il nostro cuore battere più forte, quando ai nostri occhi, ancora una volta, apparirà l'affascinante Roccapalumba.

***Testo del documentario "ROCCAPALUMBA, OASI NELL'ALTA VALLE DEL TORTO"***  
***(Editrice Il Sole, 2000)***

***Testo e regia di Giovanni Montanti***